

Super



Supporting everyday
fight against racism

PIANI D'AZIONE CONTRO IL RAZZISMO:

raccomandazioni
dal progetto SUPER
per una strategia multilivello

SUPER: link alle pagine del progetto

TORINO



BOLOGNA



REGGIO EMILIA



PIANI D'AZIONE CONTRO IL RAZZISMO: raccomandazioni dal progetto SUPER per una strategia multilivello

Un Piano d'azione, o strategia, di prevenzione e contrasto del razzismo e della discriminazione razziale intende promuovere l'uguaglianza tra tutte le persone, adottando pienamente il principio costituzionale del compito di rimuovere gli ostacoli all'effettivo esercizio dei diritti di libertà e eguaglianza. Le raccomandazioni che seguono cercano di dare articolazione effettiva a questo principio generale.

Il progetto Super, nel cui ambito queste considerazioni sono state elaborate, ha concentrato attenzione e attività sul livello di governo delle città, ambito in cui più direttamente possono essere individuate le discriminazioni etnico-razziste, perché più vicino alla vita quotidiana delle persone.

Precondizione per affrontare efficacemente il razzismo è un'approfondita comprensione del concetto stesso. Una definizione di base di razzismo non sarà sufficiente per mettere in atto misure adeguate per sradicarlo. Una definizione forte e completa, che può essere tracciata utilizzando risorse prodotte sia dal mondo accademico che dalle organizzazioni della società civile (OSC), consentirà non solo di comprendere meglio il fenomeno e progettare azioni efficaci, ma aiuterà anche a identificare i dati di riferimento per monitorare e valutare adeguatamente i progressi nella lotta contro il razzismo.

Raccomandazioni generali

[...]sonoutilizzati termini come “razza”, “etnia” e vittime”. Siriconosce la contestabilità dell'utilizzo di questa terminologia, ma si è deciso di optare per l'utilizzo di questi termini in quanto voci alternative risulterebbero prive di associazioni o significati di valore che permettano di trattare gli argomenti con la stessa chiarezza. [...] l'utilizzo

della parola “razza” non comporta l'accettazione delle teorie che sostengono la classificazione delle persone per questa caratteristica; segnala piuttosto l'esistenza di tali teorie e gli effetti indiretti e sistemici che hanno [...]. Parallelamente, chi subisce discriminazione non sempre si riconosce o identifica nel ruolo di “vittima”. Ciononostante, l'uso di queste parole è necessario per individuare e quindi poter parlare di discriminazione [...] al fine di poter nominare il problema.

(Città di Bologna, PAL, 2023)

- RG1:** Adottare una definizione completa e sofisticata del razzismo come sistema, che comprenda diverse dimensioni del razzismo: individuale, storica, strutturale e istituzionale.
- RG2:** Avviare una revisione del quadro normativo e regolamentare nei settori rilevanti, nonché delle prassi amministrative, mirata ad individuare la presenza, anche inconsapevole, di aspetti e comportamenti discriminatori e pregiudizi.
- RG3:** Prevedere un sistema di monitoraggio e valutazione ex-ante dell'impatto sull'uguaglianza delle proposte e misure legislative e non legislative prima della loro adozione.
- RG4:** Includere misure che riconoscano e affrontino la discriminazione intersezionale e siano integrate in, e collegate a, tutte le politiche sociali e pubbliche.
- RG5:** Includere misure mirate per combattere forme specifiche di razzismo, in particolare Afrofobia, Islamofobia, antisemitismo, antiziganismo e xenorazzismo.
- RG6:** Affrontare il legame tra politiche migratorie e razzismo e includere misure per combattere il razzismo affrontato da migranti, rifugiati e richiedenti asilo, anche in collegamento con le strategie di integrazione e inclusione.
- RG7:** Includere misure per affrontare il razzismo affrontato dalle minoranze etniche e religiose e dalle persone con background migratorio in settori quali l'istruzione, l'alloggio, la salute, l'occupazione, la polizia, la sicurezza e il sistema giudiziario penale, tenendo conto delle intersezioni con altre discriminazioni (sessismo, omofobia, abilismo, classismo, ecc.).

- RG8:** Assicurare efficienza ed efficacia attuando strategie differenziate e preventive di sensibilizzazione, azioni positive, produzione di conoscenze, valutazione della legislazione, riconoscimento delle oppressioni passate e attuali.
- RG9:** Prevedere la raccolta sistematica e permanente di dati disaggregati per valutare la situazione comparativa di uno specifico gruppo discriminato o a rischio di discriminazione.
- RG10:** Radicare l'intero processo nel quadro della promozione e tutela dei diritti umani per garantirne l'indifferenza ai cambiamenti politici ed esplicitare la pari importanza attribuita al godimento senza discriminazioni di diritti civili, politici, economici, sociali e culturali.
- RG11:** Assicurare sostegno e impegno al più alto livello di decisione e condivisione politica, garantire adeguata visibilità istituzionale, pianificare azioni a lungo termine.
- RG12:** Creare collegamenti appropriati con altri programmi, settori e dipartimenti, ove sia presente o possibile un crossover.
- RG13:** Mantenere coerenza e simultaneità tra azioni generali e mirate per garantirne la maggiore efficacia possibile.
- RG14:** Istituire un processo realmente partecipativo con le comunità interessate e le loro organizzazioni durante la pianificazione, l'attuazione e il monitoraggio del piano.
- RG15:** Includere accademici e ricercatori che possono fornire un input qualitativo, in particolare nella comprensione e analisi dei dati e nel monitoraggio dei progressi nell'applicazione.
- RG16:** Rendere permanente la collaborazione tra decisori politico-amministrativi e società civile nell'attuazione dei piani d'azione.
- RG17:** Coinvolgere sin dalla fase iniziale di preparazione dei Piani d'azione i/le responsabili della gestione economica e finanziaria, per garantire fondi e personale sufficienti per lo sviluppo e l'attuazione.
- RG18:** Assegnare il compito specifico di coordinare e monitorare l'attuazione del Piano a un organismo dedicato, dotato di risorse e competenze adeguate, articolato nei diversi ambiti territoriali e investito di un mandato chiaro che comprenda la cooperazione strutturata con le OSC e le comunità "razzializzate".
- RG19:** Istituire una struttura di coordinamento all'interno degli organi di governo ad ogni livello, con funzioni efficaci di intervento nelle decisioni, ad esempio attraverso la previsione di pareri

obbligatori ed eventualmente vincolanti nonché di valutazione preventiva dell'impatto sull'uguaglianza delle scelte legislative e non legislative.

RG20: Istituire meccanismi permanenti di collaborazione strutturata con organizzazioni della società civile, comunità ed esperti.

RG21: Stabilire processi di supervisione e relazione sull'attuazione delle misure e di un sistema di valutazione periodica dell'impatto ottenuto sulla base di indicatori prefissati, affidato a un organismo indipendente.

RG22: Prevedere la pubblicità e la disseminazione dei dati sui progressi nella messa in opera delle misure e delle valutazioni su risultati e impatto ottenuti.

Raccomandazioni specifiche rivolte al Governo nazionale

“[...] la lotta contro il razzismo, la discriminazione razziale, la xenofobia e l'intolleranza è una responsabilità primaria degli Stati. [La Conferenza mondiale contro il razzismo, la discriminazione razziale, la xenofobia e l'intolleranza correlata] incoraggia quindi gli Stati a sviluppare o elaborare piani d'azione nazionali per promuovere la diversità, l'uguaglianza, l'equità, la giustizia sociale, le pari opportunità e la partecipazione di tutti. Attraverso, tra le altre cose, azioni e strategie positive, questi piani d'azione nazionali dovrebbero mirare a creare le condizioni affinché tutti possano partecipare efficacemente al processo decisionale e realizzare i diritti civili, culturali, economici, politici e sociali in tutte le sfere della vita sulla base della non discriminazione”.

(Durban Declaration, WCAR 2001, § 99)

Nel quadro dell'architettura generale precedentemente tratteggiata e dei principi ripetutamente indicati dalla Commissione europea, è possibile individuare alcune raccomandazioni specifiche. Innanzitutto in relazione ad aree e settori trasversali e di livello (trans)nazionale, su cui il diretto impegno dello Stato è fondamentale.

RS(N)1: Destinare particolare attenzione ad aree trasversali quali l'equità nella prestazione di servizi pubblici generali, l'accessibilità di meccanismi e forme di ricorso, il contrasto alla diffusione di pregiudizi e di discorsi d'odio nei media tradizionali, comprese le emittenti pubbliche, e nei nuovi media, incluso attraverso l'uso di tecnologie avanzate e sistemi di intelligenza artificiale.

RS(N)2: Prevedere un'azione di verifica dell'eventuale presenza di aspetti discriminatori o pregiudizi, anche inconsapevoli, nelle norme che regolano l'applicazione della legge e nelle prassi delle forze di polizia, in collaborazione con le Forze dell'ordine e con gli uffici dedicati, in primo luogo l'OSCAD.

RS(N)3: Istituire misure e servizi volti a sostenere le vittime del razzismo, anche nell'affrontare i danni psicologici che esso infligge. Assicurare la disponibilità di risorse per l'assistenza legale e sociale alle vittime e per la protezione di vittime e testimoni. Garantire un effettivo accesso alla giustizia delle persone appartenenti a gruppi razzializzati.

RS(N)4: Avviare una riflessione ampia, pubblica e partecipata sulle politiche dell'istruzione coinvolgendo tutti gli attori interessati.

RS(N)5: Affrontare, in collaborazione con le parti sociali e gli attori privati, le questioni dell'equità nei processi del mercato del lavoro e dei servizi pubblici per l'impiego; rafforzare il contrasto alle discriminazioni sul posto di lavoro.

RS(N)6: Individuare, nel quadro delle politiche generali sull'abitazione, misure specifiche in grado di garantire un equo accesso a un alloggio dignitoso a tutte le persone residenti.

RS(N)7: Assegnare al Piano d'azione risorse finanziarie adeguate in un'ottica di lungo termine, prevedendo meccanismi di adeguamento basati su criteri oggettivi.

RS(N)8: Riformare l'UNAR in linea con i principi più volte indicati da organismi delle Nazioni Unite e del Consiglio d'Europa e con gli standard vincolanti proposti dalla Commissione europea, attualmente in fase di discussione anche nel Parlamento italiano, in particolare per quanto riguarda il mandato, i poteri e l'indipendenza dell'organismo, nonché rafforzandone dotazioni e struttura.

Raccomandazioni specifiche rivolte agli enti locali

Il contrasto al razzismo ha natura multidimensionale e si verifica in diversi ambiti della vita e nelle correlate politiche e servizi alla cittadinanza. Mentre le macro-politiche di riferimento devono essere sviluppate a livello centrale, la pratica quotidiana di contrasto al razzismo (e della correlata integrazione sociale) è necessariamente contestualizzata a livello locale poiché sono i contesti di prossimità in cui le persone si relazionano più facilmente con le istituzioni e partecipano alla vita del paese.

(Città di Torino, PAL 2023)

Poiché i diritti vanno pensati e promossi nei luoghi in cui si esercitano, il Comune, in quanto istituzione più vicina a cittadini e cittadine e in grado di ascoltarne i bisogni, ha un ruolo cruciale nell'analizzare gli ambiti in cui le discriminazioni si manifestano, individuare gli ostacoli che limitano il diritto all'uguaglianza e agire concretamente per la loro rimozione.

(Città di Reggio Emilia, PAL 2023)

Il ruolo delle amministrazioni locali è cruciale nella effettiva realizzazione delle misure di prevenzione, contrasto e eliminazione delle discriminazioni basate sull'appartenenza etnico-razziale, origine o provenienza nazionale, religione o convinzioni personali. Il lavoro condotto su questo tema nelle Città di Torino, Bologna e Reggio Emilia, impegnate nella realizzazione del progetto Super, ha permesso di individuare alcuni elementi comuni sia in relazione alle aree prioritarie di intervento, sia in relazione a metodologie e processi. Si propongono alla considerazione di tutte le Amministrazioni locali e alle Regioni alcune raccomandazioni specifiche, nella consapevolezza che esse dovranno trovare declinazioni adeguate alle caratteristiche dei singoli territori.

Le aree di intervento dovrebbero essere scelte in base non solo alle competenze che il quadro legislativo assegna ai Comuni e alle Regioni ma anche all'analisi dei bisogni reali del territorio, delle risorse disponibili, delle politiche già in atto o programmate. Tuttavia, alcune priorità possono essere

considerate comuni alla maggior parte, se non a tutte, le realtà locali sulla base del loro impatto sulla vita e il benessere sia delle persone appartenenti a comunità e gruppi razzializzati, sia della popolazione residente nel suo complesso.

RS(L)1: Creare o consolidare l'attività specifica di raccolta e analisi dei dati sui fenomeni di discriminazione etnico-razziale, partendo dalla ricognizione dei dati già disponibili e dalla potenziale interoperabilità delle attività statistiche e di ricerca già attive sul territorio e nell'amministrazione stessa.

RS(L)2: Sviluppare un'attività coerente e permanente di formazione, sensibilizzazione e aggiornamento del personale delle Amministrazioni estesa a tutti i settori e a tutti i livelli.

RS(L)3: Condurre campagne di sensibilizzazione generale su tutti gli aspetti, culturali, storici, istituzionali, strutturali del razzismo e delle discriminazioni ad esso collegate rivolte all'insieme della popolazione.

RS(L)4: Realizzare attività specifiche di informazione rivolta alle persone appartenenti ai gruppi razzializzati, coinvolgendo in termini paritari le agenzie di applicazione delle leggi, a partire dalla polizia locale ma includendo anche le forze dell'ordine nazionali e il servizio giudiziario.

RS(L)5: Considerare come terreno privilegiato d'intervento le politiche abitative, culturali, inclusi il dialogo interculturale e interreligioso, dello sport, della gioventù e degli spazi pubblici e i servizi demografici, sociosanitari, di sostegno al lavoro, educativi e dei trasporti.

RS(L)6: Costruire percorsi sicuri ed efficaci di sostegno per le vittime in grado di assicurare accoglienza e assistenza legale, sociale, economica e psicologica, in stretta collaborazione con le reti di sostegno, istituzionali e delle OSC, già presenti sul territorio e con le comunità di appartenenza.

RS(L)7: Costruire reti stabili e meccanismi strutturati e permanenti di collaborazione con le organizzazioni della società civile, le comunità razzializzate e le loro organizzazioni, le reti di sostegno e prossimità.

RS(L)8: Istituire un ufficio o servizio dedicato, con il compito di tracciare una mappa degli attori rilevanti e stabilire con essi relazioni significative sia sul piano delle relazioni individuali che su quello delle piattaforme collettive di collaborazione.

“The content of this document represents the views of the author/s only and is his/her/their sole responsibility. The European Commission does not accept any responsibility for use that may be made of the information it contains.”

“Il contenuto di questo documento rappresenta le opinioni del/della/dei/delle suo/sua/suoi autore/autrice/autori/autrici ed è sua/loro sola responsabilità. La Commissione Europea non accetta alcuna responsabilità per l'utilizzo che può essere fatto delle informazioni che esso contiene”.

Super

Supporting everyday
fight against racism